

**IL PROGETTO.** Il Comune promuove «Oltre la strada» per far rinascere il quartiere grazie ad azioni urbanistiche

# Il rilancio di via Milano punta su un polo culturale innovativo

Ecco come cambierà volto la zona grazie alle iniziative organizzate da Ctb, Teatro 19 e Teatro Telaio: dal «Nuovo Ideal» ai laboratori

Francesco De Leonardis

Trasformare via Milano in un laboratorio culturale innovativo e ricco di opportunità non solo per il quartiere, ma per l'intera città. È questo l'obiettivo di «Oltre la strada», il progetto varato dall'amministrazione comunale che nei prossimi anni intende far rinascere il quartiere attraverso una serie di azioni che riguardano l'urbanistica, la qualità della vita e la cultura. In quest'ultimo ambito sarà centrale la realizzazione in una porzione della ex fabbrica Ideal Clima del Nuovo Teatro Ideal, che sarà dotato di due sale, una per la prosa contemporanea e l'altra per il teatro ragazzi, e di laboratori e di uno spazio all'aperto.

**L'APERTURA** è prevista per la stagione 2019/2020, ma in anticipo i soggetti chiamati a gestire il Nuovo Ideal (Ctb, Teatro 19 e Teatro Telaio) sono già al lavoro con una serie di attività con le quali avvicinarsi alla meta. Se ne è parlato ieri nella sede del Ctb in un

incontro con il vicesindaco Laura Castelletti e con i responsabili delle tre realtà teatrali coinvolte nell'iniziativa. «Già nel corso dell'anno appena trascorso - spiega Laura Castelletti - ha cominciato a prendere corpo un programma culturale di alto livello che riteniamo possa essere un elemento di forte inclusione sociale, e nei prossimi mesi ci saranno importanti novità».

In concreto il Ctb metterà in atto la progettazione e il mantenimento di una piattaforma web, denominata Teatro a Brescia, che permetterà di gestire e comunicare i contenuti multimediali e di servizi per il teatro; si occuperà del coordinamento delle azioni delle altre realtà partecipanti al progetto e l'organizzazione di un Festival di teatro multidisciplinare estivo che si svolgerà nell'area ex Caffaro di via Francesco Nullo e coinvolgerà artisti di rilievo nazionale. «Posso anticipare - annuncia il direttore Gian Mario Bandera - che apriamo con uno spettacolo prodotto da noi e affidato a



Il rendering di come si presenterà il «Nuovo Teatro Ideal» all'interno dell'ex fabbrica Ideal Clima

Moni Ovadia». Molte le attività messe in cantiere da Teatro 19, che per primo, nel giugno scorso, ha incominciato a portare spettacoli in via Milano con la rassegna «Teatro fuori Luogo». In questo momento Teatro 19 ha attivato una serie di laboratori teatrali nelle scuole. Di particolare rilievo è «Voglio vivere così» in cui è previsto che gli alunni delle classi Quinte di due scuole diverse si incontrino alla casetta degli Alpini di Torricella dove, dopo aver assistito ad una performance sulla Costituzione italiana, saranno invitati a intervistarsi

a vicenda sulla loro vita e a dialogare con una signora novantenne del quartiere che racconterà della vita di quand'era bambina.

Sono previsti laboratori alla residenza per anziani della Cascina Panigada ed al Quartiere Primo Maggio per coinvolgere le associazioni che si occupano di fasce particolari della popolazione. Per quanto riguarda il Teatro Telaio, il progetto all'interno di «Oltre la strada» mira a costruire, all'interno del Nuovo Teatro Ideal, una propria sede dedicata alla realizzazione di spettacoli e attività destinati so-

prattutto al pubblico delle famiglie e delle scuole. «Per noi, dopo quarant'anni di presenza in città, è un sogno poter abitare una sede vera in cui portare la nostra esperienza per farne un centro destinato al teatro per l'infanzia e per le famiglie». Il Telaio dallo scorso anno si è avvicinato al quartiere programmando la sua rassegna al Teatro Colonna e all'Auditorium Bettinoli, una rassegna che continua ad avere grande successo e che, da ottobre, ha già coinvolto oltre 3 mila spettatori. ●

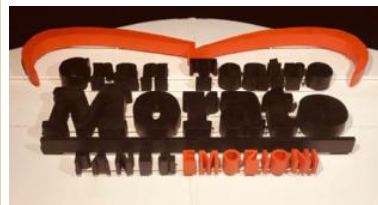
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento di riqualificazione interessa l'intera via Milano

L'opera

## Il «Gran Teatro Morato» nuovo centro di eccellenza



La nuova insegna del «Gran Teatro Morato»

Prosegue l'opera di restyling del «Gran Teatro Morato», casa cittadina dello spettacolo dal vivo. L'insegna illuminata, visibile anche dai 60 milioni di automobilisti che ogni anno transitano in autostrada e sulla tangenziale limitrofa, è solo uno dei numerosi interventi in atto.

Nella sala è stata montata la nuova tribuna «extra comfort», già disponibile a Capodanno, mentre altri interventi sono in corso al fine di migliorare la

qualità dell'acustica. Tra le opere da portare avanti ci sarà la realizzazione della platea digradante, che consentirà la visione ottimale da ogni settore del parterre.

Le novità saranno presentate il 22 febbraio in occasione dello spettacolo di Enrico Brignano, mentre i lavori che permetteranno il raggruppamento di un «teatro a cinque stelle» si concluderanno in estate: da settembre Brescia avrà un nuovo centro di eccellenza per spettacoli dal vivo e musica.

**SANITÀ.** Dal 2007 l'Osservatorio nazionale sulla salute di genere attribuisce il riconoscimento alle strutture italiane con la miglior offerta. In Regione Lombardia sono 74

# Cure a misura di donna, 4 ospedali bresciani sono al top

Tre Bollini Rosa al Civile e ai presidi di Desenzano Gavardo e Manerbio nella classifica nazionale

In Lombardia sempre più ospedali sono a misura di donna: 74 strutture hanno ottenuto i Bollini Rosa per il biennio 2018-2019, pari a circa un quarto del totale nazionale. A ricevere il riconoscimento che Onda, l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, attribuisce dal 2007 alle strutture attente alla salute femminile che si distinguono per l'offerta di servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura, risultano anche tre ospedali bresciani che hanno ottenuto il punteggio massimo: tre bollini.



Dal 2007 Onda valuta le realtà ospedaliere con il Bollino Rosa

**SI TRATTA DELL'ASST** Spedali Civili di Brescia con il presidio di Brescia e dell'Asst Garda, con l'Ospedale di Desenzano, l'Ospedale Civile la Memoria di Gavardo e l'Ospedale di Manerbio. L'iniziativa, arrivata alla sua decima edizione, ha premiato le 306 strutture ospedaliere su tutto il territorio nazionale: 71, di cui 19 in Lombardia, hanno ottenuto il massimo riconoscimento (tre bollini), 183 due bollini, di cui 41 lombarde, e 52 un bollino, di cui 14 in Lombardia. Tredici ospedali hanno, poi, ricevuto una menzione speciale per la presenza al proprio interno di un percorso diagnostico-terapeutico dedicato alle donne

**Valutate le aree specialistiche la diagnostica e la terapia oltre all'accoglienza e alla telemedicina**

**In questa edizione sono state prese in considerazione anche geriatria pediatria e Pet-Therapy**

nell'ambito della cardiologia, tra questi, ancora una volta, è presente l'Asst Spedali Civili di Brescia con il presidio ospedaliero del capoluogo. Le altre strutture lombarde sono l'Asst Fatebenefratelli Sacco - Ospedale dei Bambini Vittore Buzzi di Milano, l'Asst Lariana - Ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia (Como) e il Policlinico San Pietro di Istituti Ospedalieri Bergamaschi di Ponte San Pietro (Bergamo).

Fra le 19 strutture lombarde che hanno ricevuto tre bollini, oltre alle bresciane rientrano: la Fondazione Ircs Istituto Nazionale Tumori di Milano, la Fondazione Ircs Istituto Neurologico Carlo

Besta di Milano, la Fondazione Ircs Policlinico San Matteo di Pavia, la Fondazione Ircs Ca' Granda Ospedale Maggiore Policlinico di Milano, l'Ircs San Raffaele di Milano, l'Istituto Auxologico Italiano - Ircs S. Luca di Milano, l'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, l'Istituto Humanitas di Rozzano, l'Asst di Cremona - Ospedale di Cremona, l'Asst Lariana - Ospedale Sant'Anna San Fermo della Battaglia, l'Asst Papa Giovanni XXIII di Bergamo, l'Asst di Mantova - Presidio Ospedaliero C. Poma Mantova, l'Asst Grande Ospedale Metropolitano Niguarda di Milano, l'Asst Santi Paolo e Carlo - Ospedale San Paolo di Milano e l'Asst Centro Specialistico Ortopedico Traumatologico Gaetano Pini di Milano.

Tre i criteri di valutazione: la presenza di aree specialistiche di maggior rilievo clinico ed epidemiologico per la popolazione femminile; l'appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e l'offerta di servizi rivolti all'accoglienza e presa in carico della paziente, come la telemedicina, la mediazione culturale, l'assistenza sociale. In questa edizione sono state introdotte due nuove specialità: la geriatria e la pediatria, è stata valutata anche la presenza di percorsi «ospedale-territorio», e, nell'ambito dell'accoglienza in ospedale, è stato dato rilievo anche alla presenza della Pet-Therapy. ●

Fatebenefratelli

## Stile di vita dei religiosi e formazione dei laici sono le sfide a cui puntare



Una veduta esterna dell'ingresso dell'Ircs Fatebenefratelli

Il futuro di una quindicina di strutture dell'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio si forgia all'insegna della condivisione: è questa la cifra del Capitolo provinciale che ha cadenza quadriennale ed è in corso in questi giorni; i suoi effetti investiranno le strutture ospedaliere e riabilitative dei Fatebenefratelli, dove operano più di 2200 persone e che sono distribuite tra la Lombardia (a Brescia è presente l'Ircs), Piemonte, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e in

Croazia, l'Ospedale Sv Rafael di Cemik. Il Capitolo della Provincia Lombardo-Veneta è stato preceduto per tre mesi da una serie di riunioni in cui frati, dirigenti e collaboratori hanno passato al setaccio l'Instrumentum laboris per tracciare le linee strategiche su cui si confronteranno ora i capitoli. I dirigenti propongono di «garantire alcune prestazioni che non rientrano nei Lea o hanno tempi di attesa molto lunghi nel 5sn (es. odontoiatria, psicoterapia, etc.) a tariffe

calmierate/gratuite per i bisognosi». I collaboratori insistono sull'apertura al territorio e sulla necessità di formare il personale sull'ospitalità, carisma dell'Ordine. Dalle commissioni emerge poi l'indicazione di «strutturare effettivamente e organicamente la Scuola di Ospitalità come strumento trasversale». Le conclusioni sono attese per il 3 febbraio con l'elezione del superiore provinciale (31 gennaio) e dei consiglieri provinciali (1 febbraio).

**L'INSTRUMENTUM** laboris del 136° Capitolo, intitolato «Costruire il futuro dell'Ospitalità nella Provincia» punta ad aggiornare il carisma di San Giovanni Di Dio sotto diversi aspetti. Analizza l'identità dei confratelli e il ruolo della comunità all'interno del centro assistenziale, arrivando a usare parole forti - «si ponga più attenzione alla cura della preghiera» - e «aiutare i confratelli a prendere coscienza della responsabilità personale in riferimento ai problemi della vita consacrata» - e non lesina indicazioni di riforma: «riguardo alla Famiglia Ospedaliera, come forma dell'legame più forte tra i confratelli e i collaboratori, è opportuno ripensare il concetto della stessa». Si sofferma sulla pastorale vocazionale e sulla sostenibilità carismatica ed economica dei centri, prefigurando collaborazioni con realtà assistenziali anche interconfessionali. Valorizza il ruolo dei collaboratori: «la loro scelta e la loro formazione sono di fondamentale importanza».